Minor Hierusalem

Passeggiata fra arte e natura nella giornata del Creato

• Dal centro storico alla sinistra d'Adige, venerdì sera il percorso che intreccia i tre itinerari urbani del «Rinascere» della Fondazione VMH. Accompagnati da uno storico, un biblista e guide ambientali. Lungo il fiume i versi letti dall'attore Miglioranzi, sulla terrazza del San Calabria la luna, le stelle e i pianeti con i telescopi del Circolo Astrofili

FRANCESCA SAGLIMBENI

Non c'è custodia del Creato senza custodia della propria città. Il suo paesaggio, i corsi d'acqua, ma anche la sua eredità storica e comunità. Di qui la speciale passeggiata culturale artistica e naturalistica sul tema «Per Terra, Acqua e Cielo tra anima, storia e natura», ideata e organizzata dalla Fondazione Verona Minor Hierusalem in occasione della Giornata del Creato.

Il percorso, aperto a tutti i cittadini fino a un massimo di 80 partecipanti e previa iscrizione su www.veronaminorhierusalem.it, si snoderà tra il centro storico di Verona e la splendida sinistra d'Adige dalle 19 alle 21.30 di venerdì 1 settembre, con partenza dalla chiesa di San Benedetto al Monte e tappa lungo gli itinerari della Verona Minor Hierusalem, e sarà accompagnato da uno storico dell'arte, un biblista, alcune guide ambientali e altri esperti multidisciplinari.

«Proporre un percorso che intreccia i tre itinerari urbani di VMH significa saldare i tre nuclei naturali e simbolici dei tre "Rinascere": Acqua, Terra e Cielo. Significa intrecciare nell'esperienza del cammino le tre dimensioni fondamentali per creare un'unità organica nella scoperta e nel legame con il nostro territorio: quella blu, che rispecchia attraverso l'Acqua del fiume la bellezza e vitalità del creato/natura; rossa, che attraverso il richiamo alla Terra conduce per la via Postumia alla profondità e alla storia; azzurra, che attraverso i cieli di Veronetta apre alla visione e al coinvolgimento dell'anima», spiega Davide Adami, storico dell'arte. «Una coscienza e una prassi ecologica non può infatti che venire da questo senso organico di profonda armonia tra il piano della natura, dell'uomo e dello spirito. Da qui la consapevolezza di essere parte di una comunità che si tramuta nella naturale custodia dell'eredità comune».

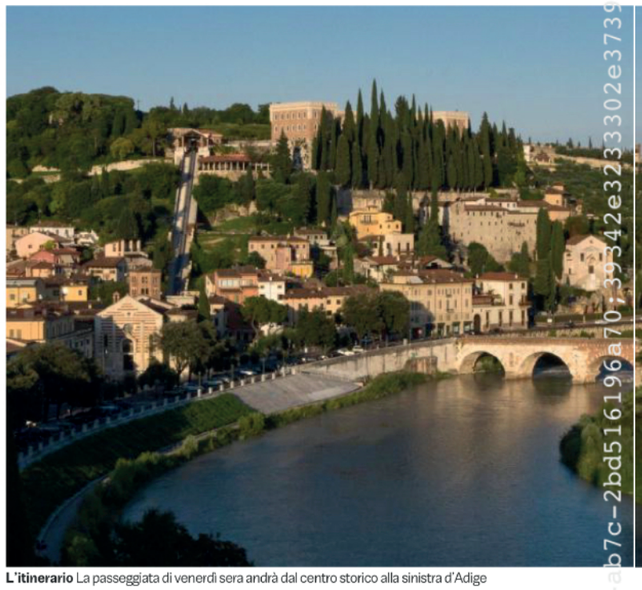
Alta testimonianza di tutto ciò sono le tarsie di Fra Giovanni a Santa Maria in Organo: «silenzioso, eterno inno all'armonia del creato». Qui Fabio Cortesi, volontario della VMH e del WWF di Verona parlerà delle specie animali e botaniche raffigurate nelle tarsie e di

quelle che ancora popolano la nostra natura urbana e biodiversità del territorio.

Lungo l'Adige, poi, oltre alle guide naturalistiche, l'attore Gaetano Miglioranzi, della Fondazione VMH, leggerà ai viandanti stralci dal Fioretto di Francesco Corna da Soncino, «che risalgono al 1475 circa – spiega l'attore – l'anno in cui è stato coniato il sigillo della Verona Minor Hierusalem. Il poeta descrive una città appoggiata sull'Adige, che aveva realizzato una economia sostenibile proprio in quanto fondata interamente sulle risorse naturali del proprio territorio, fornendo anche una descrizione poetica della materia economica».

Dalla terra all'acqua, fino al cielo. Che sarà oggetto di una osservazione guidata a cura del Circolo Astrofili Veronesi. La passeggiata culminerà infatti sulla terrazza di San Giovanni Calabria a San Zeno in Monte, «da cui con i nostri telescopi i partecipanti potranno osservare Saturno, la Luna, Giove, imparare e riconoscere le costellazioni e ammirare questi corpi celesti provenienti dal passato», svela Raffaele Belligoli, astrofilo e ricercatore di supernove extragalattiche presso l'osservatorio Astronomico del Monte Baldo.

«Un percorso che punta a valorizzare alcuni luoghi della città con un approccio multidisciplinare agli aspetti della sostenibilità, dell'ecologia integrale e della salvaguardia del creato, magistralmente presentati nell'Enciclica Laudato si' di Papa Francesco», è il commento di don Maurizio Viviani, presidente della Fondazione Verona Minor Hierusalem.



L'itinerario La passeggiata di venerdì sera andrà dal centro storico alla sinistra d'Adige

Don Maurizio Viviani: «Approccio multidisciplinare agli aspetti della sostenibilità ed ecologia»

Paola Tessitore: «Esperienza di stupore nel legame inseparabile fra etica ed estetica»

Mentre la direttrice Paola Tessitore aggiunge: «Sarà un'esperienza di stupore per la bellezza del Creato e l'attività dell'uomo, che sempre più oggi ci interpella per risalire all'etimologia di kalós: "bello" e nello stesso tempo "buono", in un legame inseparabile tra etica ed estetica dove la bellezza verrà contestualizzata nella prospettiva ampia e feconda di una "ecologia integrale" dove "tutto è in relazione" e "tutto è collegato". Cuore dell'itinerario sarà il fiume, scelto da Papa Francesco come simbolo per il Tempo del Creato 2023 e metafora della fonte della vita per tutti e di ciò che si può fare insieme».

L'evento è sostenuto da BCC di Verona e Vicenza e da Cattolica, divisione di Generali Italia e co-organizzato con Acque Veronesi, Parco Natura Viva, il Circolo Astrofili Veronesi, WWF Verona, Fondazione ARCA e Poveri Servi della Divina Provvidenza, e rientra nel programma promosso dalla Commissione Diocesana Nuovi Stili di Vita, per il Mese del Creato, «in quanto in linea con il tema 2023 "Che la Giustizia e la Pace scorrano"», dice il direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro, don Renzo Beghini.

«Lotta all'ingiustizia economica e sociale, promozione della pace, e tutela del Creato, possono infatti stare in piedi solo quando perseguite tutte quante assieme».

La locandina dell'evento del 1° settembre

VENERDÌ 1 SETTEMBRE PER 80 PERSONE

Il percorso «Per terra, acqua e cielo tra anima, storia e natura», aperto a tutti i cittadini fino a un massimo di 80 partecipanti e previa iscrizione su www.veronaminorhierusalem.it, si snoderà tra il centro storico di Verona e la splendida sinistra d'Adige dalle 19 alle 21.30 di venerdì 1 settembre, con partenza dalla chiesa di San Benedetto al Monte e tappa lungo gli itinerari urbani della Verona Minor Hierusalem, e sarà accompagnato da uno storico dell'arte, un biblista, alcune guide ambientali e altri esperti multidisciplinari.

Interventi e biodiversità

La meraviglia di un panorama, un bene per l'anima e per l'ambiente

La meraviglia che suscita in noi un panorama, un incontro inaspettato con un animale o lo stupore davanti a un fiore particolare, sono solo piccoli momenti che contribuiscono all'effetto benefico che ha su di noi il contatto con la Natura. È proprio questo entusiasmo che ci spinge a prenderci cura dell'ambiente e a prendere parte in azioni in sua difesa. Anche nei progetti di conservazione che riguardano ad esempio la reintroduzione di una specie in un territorio, come il gipeto in Spagna o il bisonte europeo in Romania, la molla che ci spinge è il voler rivedere quelle specie nei loro storici territori. Il contributo alla biodiversità non finisce con l'inserimento di alcuni animali: la specie reintrodotta può agire creando o migliorando le condizioni ambientali che favoriscono altre specie rendendo più ricca la comunità di quell'ecosistema.

L'uomo in tutto ciò non è solo spettatore: l'ambiente naturale fa parte della sua vita, ne permea la cultura e le tradizioni. Per questo è fondamentale il coinvolgimento delle persone che vivono i territori interessati dai progetti di conservazione. L'impegno in favore del proprio ambiente permette di migliorare il benessere sotto diversi punti di vista, godendo degli effetti del contatto con la Natura ma anche rinsaldando le relazioni con le proprie radici. Il considerarci tutti parte della biodiversità, potrà fare in modo che la cura dell'ambiente possa proseguire nel tempo e avere effetti a lungo termine.

Fondazione A.R.C.A.

La Genesi e l'armonia naturale

Acqua, terra e cielo: sboccia la vita

La Genesi si apre con la formula: «In principio Dio creò il cielo e la terra ... e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque» (1,1-2). Dopo aver fatto luce, Dio configura il cielo come "firmamento" e dalle acque primordiali separa "l'asciutto", la terra emersa. Cielo e terra sono presentati come strutture solide sullo sfondo liquido delle acque primordiali. Il principio di tutto è un atto creativo di Dio attuato dal suo spirito e dalla sua parola e il risultato di questa azione è il cosmo ordinato, nel quale ogni elemento è al suo posto e, nello stesso tempo, separato e in relazione agli altri. Il rapporto ordinato di acqua, terra e cielo realizza l'armonia naturale che permette lo sbocciare della vita.

don Nicola Agnoli
Biblista

Fra Giovanni a Santa Maria in Organo

Botanica e animali Il mondo in legno del monaco artista

Animali La natura raffigurata nelle tarsie di Fra Giovanni a Santa Maria in Organo

• Nelle tarsie e nelle decorazioni il trionfo della natura ispirato dalle idee rinascimentali e come tramite fra uomo e Dio

Fra Giovanni da Verona (1457-1525), monaco benedettino olivetano, fu artista insigne e talento eclettico al servizio del proprio ordine: come scultore, intagliatore e intarsiatore realizzò con il legno in molte città italiane cori, sacrestie, librerie, mobili e suppellettili di straordinaria bellezza. In tutte le sue opere Fra Giovanni dedica grande attenzione alla natura, rappresentando sempre in modo realistico piante, fiori, frutti e soprattutto animali.

Esempio di questa attenzione sono il coro monastico e la straordinaria spalliera della Sacrestia di Santa Maria in Organo; le bellissime tarsie e gli intagli di contorno sono decorati con maestria da foglie d'edera, tralci di vite, ramoscelli, ghiande, campanule e fiori e frutti di ogni sorta, rappresentati con la cura e lo studio di un botanico. I paesaggi prospettici offrono scorci con boschi, alberi e ricca vegetazione. Fra Giovanni dedica grande attenzione anche agli animali, che raffigura nelle decorazioni e nei quadri di tarsia; conigli, scoiattoli, animali da cortile, serpenti, delfini, la mitica fenice. I suoi preferiti però sono gli uccelli: il cardellino, il gufo, la civetta, l'allodola, la ballerina, che rappresenta con colori vivaci.

Realizzando queste figure, il monaco olivetano evidenzia un grande amore per la realtà, per la precisione del dettaglio; questa attenzione gli deriva certamente dalla suggestione che ebbero su di lui le idee del Rinascimento italiano, che concepiva la natura come un organismo vivente, ordinato, armonioso e funzionale all'uomo. Tuttavia l'artista veronese, innamorato della natura, fu soprattutto influenzato dalla tradizione monastica benedettina, che a stretto contatto con la realtà della natura nei chiostri, nei giardini e nei campi dei monasteri, sapeva gustare la bellezza del creato, per dar lode con gioia al Creatore. Per il monaco benedettino la natura ha questo valore: è il tramite tra l'uomo e Dio e nella sua semplicità rappresenta un percorso per giungere alla salvezza. Per questo è necessario dire che gli animali e le piante rappresentati da Fra Giovanni non hanno solo uno scopo decorativo puramente estetico, essi sono dei simboli potenti, che rimandano a un significato profondamente religioso. Nella loro bellezza e unicità, gli animali e le piante nelle tarsie e nelle decorazioni, in quanto creature che rimandano a Dio ricordano ai monaci le virtù e i doveri essenziali per vivere la fede.

Giovanni Bresadola
Docente Istituto salesiano Don Bosco

Monasteri L'artista fu influenzato dalla tradizione monastica a contatto con chiostri e giardini

LA SCOPERTA

Nuove specie mostrano il nostro mondo che cambia

Monitorando l'ambiente, può capitare di scoprire di una nuova specie, animale o vegetale, mai vista prima in quel territorio. Nuove specie possono essere trovate anche in aree dove si va spesso e si può anche riconoscere una nuova specie osservandone meglio le caratteristiche. Ma si nota anche la comparsa sempre più frequente di specie proprie di altri territori. Alcune possono arrivare da molto lontano accidentalmente e diventare invasive, altre possono essere spia del cambiamento ambientale. Un'analisi dell'ambiente permette quindi di avere utili indicazioni sulle modifiche in atto. A noi spetta prenderne coscienza.

Parco Natura Viva